Anno XX. Giovedì 21 Febbraio 1867 N. 43

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 16 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Due reali decreti, in data del 30 dicembre 1866, a tenore dei quali dal 1 gennaio 1867 sono ricostituite le sezioni dei militi a cavallo nelle provincie di Palermo e di Trapani.

Per l'istituzione, la disciplina e l'amministrazione delle suddette sezioni si provvederà in conformità del regolamento per il corpo dei militi a cavallo, annesso al regio decreto 30 settembre 1863.

La spesa occorrente per la ricostituzione delle sezioni stesse verrà inscritta nel bilancio dell' esercizio 1867, in aumento a quella prevvista nel bilancio 1866 al capitolo — *Guardie di pubblica sicurezza — Personale.*

Un regio decreto del 27 gennaio 1867, con il quale il numero degli assistenti nel regio istituto tecnico superiore di Milano è portato da quattro a sei.

Un regio del 3 gennaio 1867, con il quale è approvato l' annesso regolamento per l' esecuzione del R. decreto 3 ottobre 1866, n° 3256, sulle tasse scolastiche negli istituti governativi d' istruzione secondaria.

Un regio decreto del 10 gennaio 1867, con il quale sono instituite scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei comuni capo-luoghi di provincia e di circondario, i quali assegnarono un locale con gli arredi necessarii e si assumeranno le spese del materiale occorrente a tal uopo.

L' insegnamento in queste scuole sarà dato dai professori scelti preferibilmente fra gli ispettori scolastici provinciali che vennero aboliti dal regio decreto 6 dicembre 1866.

A tal fine è vincolata sul capitolo 29 del bilancio passivo della pubblica istruzione dell'anno corrente la somma di lire *quaranta mila.*

Con decreto ministeriale saranno determinate le norme didattiche, gli assegni ai direttori e la durata della scuola.

La crisi italiana

Ferrara 21 *Febbraio* 1867.

Non si può impugnare il malcontento delle popolazioni in Italia, il quale secondo noi non è, quasi si direbbe improvvisato o subitaneo, ma è preparato di lunga mano. La annessione del Veneto, non intero, ha ampliato il Regno, ma non è stato il premio delle nostre vittorie, non è dovuto al trionfo delle nostre armi. L' Italia benchè fremente, e disgustata per gli errori commessi, per le umiliazioni patite, ha accettato un fatto compiuto, che infine si è risolto in un effetto materialmente utile, ma Essa è rimasta scoraggiata ed afflitta. Il nostro florido e numeroso Esercito aveva tutto il diritto di combattere strenuamente, di sbaragliare colle proprie forze il nemico, e di cacciarlo al di là delle Alpi. La Prussia combattè e vinse, noi combattemmo, e ci contentammo di ricevere un dono, lasciando scrivere nella storia una pagina che poco ci onora. Si volle la pace, e si stipulò, ma Esercito e popolo posarono di mala voglia il capo sull' origliere ingemmato, perchè sentivano ancora internamente le agitazioni febbrili che precedettero il giorno, in cui si dovevano lavare le onte della Nazione, in cui si dovevano vendicare i lunghi martiri di più generazioni. Fatta comunque la pace, varie note e circolari accennarono ad un riordinamento delle pubbliche economie, delle già estenuate finanze, e s' incominciò col richiamare in vigore tasse già assai male esperimentate, col risuscitarne delle odiose, coll' imporne delle nuove.

Quella sulla ricchezza mobile sopratutto si volle ad ogni costo esigere, colla quale per la massima parte sono colpite troppo gravemente persone che se pure avessero la buona voglia di pagare, nol potrebbero, per difetto non di ricchezza, ma di mezzi necessari alla vita.

La soppressione degli ordini religiosi, e l' incameramento dell' asse ecclesiastico era forse l' aspirazione più viva della Nazione, e non fu completamente appagata colla legge 7 Luglio 1866. Parve che si volessero usare soverchi riguardi a gente che nascostamente, o all' aperto ha congiurato e congiura contro alle riforme in senso liberale, e contro agli sforzi che hanno fatto e fanno i patriotti per emancipare, e rendere indipendente la Naziono.

Il progetto Scialoia finalmente, e la convenzione *Dumonceau*, hanno fatto sì che si sono allarmate le popolazioni, credendo che con essi si dia un valido appoggio al clericalismo, il quale inricchito e potente, secondo le giuste apprensioni della grande maggioranza degl' Italiani, scalzerebbero l' opera miracolosa dei nostri trionfi nazionali, rialzerebbero i tribunali dell' inquisizione, accenderebbero vieppiù il fanatismo religioso per fare contrasto allo svolgersi del civile progresso, e per ricondurci al dispotismo dei regnanti, e alle tirannie delle sette. Popolari adunanze tentarono di unirsi per scongiurare questo immane pericolo, ed ordini governativi forse consigliati dalla forza delle circostanze, e da una prudente politica, e forse anche esagerati dalle autorità locali, commossero i veneti, i quali presentarono al Parlamento le ragioni del loro sdegno. Il ministero avuto un atto di sfiducia dai rappresentati la Nazione, dà le sue dimissioni, onde vengono sciolte le Camere, e si ordina la convocazione dei Collegi per la nomina di nuovi Deputati. A questo punto ora ci troviamo spettatori di tanti avvenimenti impensati, costretti ad attraversare una nuova crisi gravida di risultati che decideranno delle sorti d' Italia.

Non fu forse mai come adesso importante a considerarsi l' atto solenne delle elezioni politiche, perchè deciderà dalla scelta dei nuovi Deputati che le condizioni interne del Regno prendano una via piuttosto che un'altra.

Ed è appunto per questo che gli Elettori deggiono pensare seriamente sull' esercizio di questo loro diritto, giacchè dipenderà dal loro voto che le cose d' Italia siano maggiormente scompigliate, o che si compia quella ordinata e forte restaurazione che tanto si desidera.

Oltre ad ogni altro interesse morale e materiale da trattarsi come elementi di interna organizzazione e costituzione del nostro Regno, abbiamo ancora la quistione vitale di Roma, di Roma che dovrebbe già essere da tempo la nostra vera Capitale.

Un brano del discorso di Napoleone ne minaccia però che sarà ritardato per lo meno questo avvenimento. « Ma se cospirazioni demagogiche « cercassero nella loro audacia *di*

« *minacciare il potere temporale della* « *Santa Sede*, L' EUROPA, *non dubito punto*, non lascierebbe compiere un avvenimento che getterebbe un sì grande scompiglio nel « mondo cattolico. »

Il Governo italiano d'altronde si è obbligato di guardare le frontiere dello Stato Pontificio. La Corte di Roma spontaneamente non abbandonerà mai il suo potere temporale. La Rivoluzione, a stare colle parole di Napoleone, sarà schiacciata nientemeno che dall' Europa; poichè Egli parla anche per gli altri potenti, quasi imperasse su tutto il Mondo! Or bene, come e quando adunque si anderà a Roma? La nuova Camera avrà anche questo grande problema da sciogliere: per cui più che mai è oggidì necessario urgente che si mandino gli uomini più capaci più onesti più virtuosi; ed abbiamo fiducia che ciò si potrà ottenere, ma allora soltanto che si lascino in disparte le antipatie le invidiuzze le idolatrie, ed ogni movente di personalità che sia inferiore, ed anzi indegno dell' alto concetto che ci dobbiamo fare della nostra situazione dei nostri urgenti bisogni; e così potremo scegliere senza preoccupazioni e con convincimento libero e sicuro, entro tutta quella sfera che è dalla legge consentita.

Pensiamo che i nemici d' Italia gioiscono delle nostre disunioni, e che essi non saranno mai schiacciati, finchè non saremo noi tutti d'accordo per mantenere una l' Italia, ricca e potente.

IL COMITATO NAZIONALE ROMANO

ALL' UNIONE LIBERALE DI BOLOGNA

Fratelli!

L'aver volto a noi pure, vostri fratelli schiavi ancora, il pensiero della vostra libera associazione, fu dolce conforto a noi, e al misero stato della nostra patria conculcata. Grazie, o generosi, grazie vi sieno rese e per noi e per quella grande maggioranza di Romani, delle cui aspirazioni ci gloriamo di essere interpreti fedeli.

Fu per noi somma ventura, che un'eletta d' Italiani si legassero in social vincolo a tutela e propugnazione di libertà e d'indipendenza. Noi calpestati ancora e incatenati nel cuore stesso della libera Italia, noi dovevamo essere l'oggetto primo alle cure di sì nobile associazione. Nell'isolamento nostro, nella disperazione nostra istessa trovammo, è vero, forza bastevole per lottare e ci facemmo delle nostre catene medesime la spada della riscossa: riunimmo in un fascio le forze che avanzarono allo sterminio fatto dai nostri preti carnefici, facemmo appello ai nostri esuli, ed aspettiamo un'ora propizia. Ma contro gli ultimi sforzi della cadente vecchia tirannide, contro le migliaia di satelliti ch'essa radunò in casa nostra, dando loro il pane che toglie a noi, ci sarà certo di grande utilità il vostro potente aiuto. Il prete è bene che sappia che i fratelli non lascieranno scannare impunemente i fratelli, e che quando avesse sperperato i Romani, ancora non esuli nè prigioni, egli non trionferà solo cò' suoi zuavi sul sangue nostro. Accettiamo dunque con riconoscenza la vostra fraterna cooperazione nella lotta in cui si dovrà decidere non solo della sorte di Roma, ma della causa della libertà e dell'ultima capitale esecuzione del feudalismo papale. Noi vi stringiamo la mano, e intanto se volete servire sin d'ora la nostra causa, voi cui è dato usare della parola, di questo dono di Dio che a noi oggimai soli al mondo ancora è conteso, preparate per noi l'opinione imparziale del mondo civile, e dite alto che i Romani comprendono bene l'importanza della loro missione, ma che essi agiranno come vorrà che si agisca la profonda coscienza de' propri diritti, e la triste evidenza de' propri patimenti.

Roma, 29 gennaio 1867.

IL COMITATO NAZIONALE ROMANO.

Al signor senatore Rinaldo principe Simonetti presidente del comitato centrale della unione liberale italiana sedente in Bologna.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Questa mattina, 18, si è radunato il Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla circolare che dev'essere inviata ai prefetti. Ci viene assicurato che sarà pubblicata domani. (*Opin.*)

— Il governo austriaco ha concluso un contratto con una casa inglese onde stabilire un telegrafo sotto-marino dalle coste della Dalmazia a Corfù.

— Credesi che domani sarà pubblicato il decreto che toglie l' imposta del 4 per cento sull' entrata fondiaria.

AOSTA — Alla *Gazzetta di Torino* scrivono che tre giorni or sono fuggirono da quelle carceri alcuni detenuti. L' evasione seguì di notte e mercè rottura dei muri.

SASSARI — Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Nostre particolari informazioni da Sassari recano che la stessa banda di malfattori che tentò un colpo di mano su Nuoro abbia preteso di fare altrettanto in un villaggio della Barbagia, i cui abitanti si sarebbero battuti a tutt' oltranza contro i malandrini, i quali, dicesi che ascendessero a 150.

Questa banda sembra che sia ingrossata di alcuni banditi scesi dalle montagne.

Rinforzi di truppa, per circondarla, sappiamo esser partiti or non ha guari dalla stessa Genova.

ROSSANO — In questi ultimi giorni si sono costituiti innanzi al Sindaco di Rossano due briganti della banda Scarapecchia, Vincenzo Roccia e Giuseppe Allegro.

Evidentemente anche la banda Scarapecchia è agli estremi. (*L' Italia*)

TRIESTE — Scrivono da Trieste al *Tempo*:

Un dispaccio telegrafico giunto quest'oggi ci reca la consolante notizia che il sig. Carlo Favetti di Gorizia fu finalmente messo in libertà. Che ciò sia avvenuto in seguito alle rimostranze dell' inviato italiano a Vienna?

Il nostro pascià Kellersperg è ritornato dalla capitale colle pive nel sacco. Vi era andato per assumere un portafoglio, ma per nostra sventura ce lo hanno rimandato.

Oggi si attendeva qui l'arrivo del console italiano cav. Bruno.

POLA — Nell' arsenale di Pola fu fatto in questi giorni il primo esperimento coll' olio esplosivo (nitroglicerina) ed ebbe un esito deplorabile. Una granata ripiena di questa materia scoppiò dentro al cannone e fece a pezzi i due marinai che lo caricavano; il conte Kielmansegge, capitano di corvetta, ebbe arsa la metà del volto compreso l' occhio; un capitano di artiglieria una gamba fratturata dall'affusto; il colonnello Leigeb e un capitano perdettero l' udito. Gl' intelligenti fanno rilevanti obbiezioni all' uso di questa nuova materia per l' artiglieria. (*G. U.*)

TRENTINO — Si scrive da Riva di Trento:

La sconfitta toccata all' Austria nelle elezioni alla Dieta provinciale, è stata più grave di quella che essa avrebbe mai potuto supporre. Difatti, dopo tante mene, dopo tante intimidazioni, dopo tanto affaccendarsi a sostegno dei candidati governativi, in onta alla cooperazione del clero così potente sugli animi dei contadini (che tutti hanno voto), in onta a tutto ciò, di ventun deputati eletti dal paese, soli due stanno per l' intervento alla Dieta d' Innsbruk, non è dubbio, e gli altri sono tutti contrari, e continueranno quella oppposizione passiva, nella quale il Trentino seppe durare con tanta costanza e fermezza. La classe così detta del grande possesso nobile della provincia del Tirolo, la quale è uno degli elementi della vetusta costituzione di quel paese, e si raccoglie per legge nella capitale del Tirolo tedesco, credette di dover far cadere la propria scelta anche sopra tre individui di origine trentina, appartenenti al ceto della nobiltà, sebbene di nobili trentini, pochissimi (dicono dieci) fossero a quella riunione intervenuti, essendosene gli altri per questo o quel motivo astenuti. Ma per essere certa che gli eletti interverranno alla Dieta, fu costretta a nominare tre ii. rr. impiegati, prendendone uno, che tira il suo onorario a Trento, un secondo nella tedesca Bolzano ed il terzo a Trieste. È così avverrà che la nobiltà trentina sarà rappresentata alla Dieta d' Innsbruk da tre individui salariati dallo Stato, nominati dal ceto nobile del Tirolo tedesco, di cui per soprappiù due sono domiciliati al di fuori del territorio trentino.

Certe cose basta raccontarle come sono, perchè sieno dalla pubblica opinione rettamente giudicate e condannate. Il Trentino è già moralmente perduto per l'Austria, ed ora sta per diventarle un imbarazzo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal des Débats* parlando del discorso imperiale così si esprime:

No, non siamo pienamente convinti, che l' influenza di una nazione dipenda, dal numero degli uomini che essa può armare.

Se ciò fosse, la nostra influenza non uguaglierebbe quella dei paesi e delle nazioni che contano una popolazione più numerosa che la francese, e su questo punto sarebbe a noi superiore. No, l' influenza di un gran popolo non bisogna ripeterla dal maggior numero dei soldati o dalla forza numerica, o almeno non ne dipende che in minima parte. Essa consiste principalmente nella forza morale, nella potenza delle idee che questo popolo rappresenta, nel progresso compiuto ed offerto ad esempio al mondo intero. Il paese più influente sarà oramai non già quello che conterà un maggior numero di fucili ad ago e di cannoni rigati, ma quello che si porterà innanzi alla testa dell' Europa nelle vie della libertà e della civiltà. Credere che possa essere altrimenti sarebbe ammettere che il mondo segue la via del regresso verso la barbarie, e che quindi la missione della Francia sarebbe finita; l' avvenire apparterebbe alla Russia, la quale in certe date cir-

costanze potrebbe spingere contro l'occidente le innumerevoli sue orde asiatiche.

In quanto alla questione romana, aggiunge il *Débats*:

Noi vediamo che se il potere temporale del papa fosse minacciato «da cospirazioni demagogiche, l'Europa non lascierebbe compiersi un avvenimento che getterebbe un sì gran turbamento nel mondo cattolico.»

Questa dichiarazione ha eccitato vivi applausi, benchè essa sia assai vaga e sembri annunziare, dandosi il caso, un intervento europeo il carattere del quale non è definito, e che potrebbe essere di natura da suscitare serie complicazioni.

— Pare che le relazioni della Francia coll'Inghilterra si facciano ogni giorno più incerte e poco rassicuranti rispetto ad una comune intelligenza nelle cose d'Oriente.

Si vociferava l'altro ieri alla Borsa che il gabinetto Tory, per mezzo dell'ammiraglio Paget, avesse persuaso il vicerè d'Egitto a liberarsi affatto dall'influenza francese.

I risultati di questi consigli si farebbero già sentire nei possedimenti francesi in Africa, nei quali si sarebbe già manifestata una minacciosa agitazione.

Infine che qualche cosa di veramente serio si prepara colà, l'abbiamo nell'ordine perentorio emanato agli ufficiali d'Africa di raggiungere quanto prima i loro corpi.

— Stando a lettere di Bruxelles, il governo belga pretende che siano individui venuti dalla frontiera francese quelli, che durante i torbidi recenti di Marchienne, di Charleroi e di Mons si sono mescolati cogli operai belgi per gridare *Viva Napoleone III! Viva l'annessione alla Francia!* I racconti imprudenti dei giornali officiosi, specialmente del *Pays* e la *Patrie*, tendono a confermare i sospetti e le diffidenze del gabinetto di Bruxelles.

— Alcuni casi di cholera si sono verificati nel dipartimento della Senna. Ciò ha posto in grande apprensione il governo e i fautori della prossima Esposizione Universale, non che il ceto commerciale che se ne riprometteva grandi vantaggi.

— I parigini, che trovano sempre materia da celia si divertono a mettere sulla busta delle loro lettere raccomandazioni di questo genere: *Si prega di lasciar passare questa lettera che nulla contiene di politico; si prega di tornare a sigillare con cura; niente intorno al conte di Chambord*, ecc.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

22 *Febbrajo* ore 12. m 10. s 25.

Osservazioni Meteorologiche

20 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 773, 85	mm 773 85	mm 773, 83	mm 774, 55
Termometro centesimale	+ 9°, 8	+ 12°, 5	+ 11°, 9	+ 8°, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 17	mm 7, 17	mm 7, 01	mm 6, 49
Umidità relativa	79°, 5	66°, 5	67°, 4	79°, 1
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE	ENE
Stato del Cielo	q. Nuv.	Nuv. Ser.	Nuvolo	q. Ser.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 6°, 4		+ 12°, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		1, 0	

Verso le ore 10 3/4 ant. qualche goccia di pioggia.

Varietà

Un cantante imperiale. — Poco tempo fa, negli appartamenti dell'imperatrice di Francia, ebbe luogo un'intima conversazione, nella quale i favoriti cantanti di Parigi, i fratelli *Lyonnet*, secondando il desiderio dell'imperatore cantavano una quantità di canzoni di *Béranger*. L'imperatore in quell'occasione si mostrava profondo conoscitore del celebre poeta di canzoni, e nello stesso tempo in una qualità tutta nuova — di cantante. Egli cantò con armonico canto baritono e dalla memoria una strofa del cantino «*souvenirs du peuple.*» L'uditorio si trovava un po' imbarazzato, non sapendo come pigliare questa produzione alla Nerone o Luigi XIV.

Disastro. — La notte del 7 corrente una tempesta spaventevole si è scatenata su Londra; pochi si ricordano di averne veduta una simile. Il vento fu terribilmente impetuoso a Camberweil, a Pickam e a Dulwich. Una lunga palizzata di legno, alta 12 piedi, che formava la cintura di un giardino in Haddington Street, è stata strappata, sollevata e lanciata ad una certa distanza. Un muro di mattoni è stato rovesciato. Molti cammini e molti tetti sono stati portati via dalla furia del vento.

Tre barche che erano a Woolwich furono trascinate via dai pali ov'erano attaccate; un uomo e un bambino furono sollevati dal vento, buttati nell'acqua ove annegarono. I tetti di zinco di molti magazzini furono strappati. Tre barche colarono a fondo nel canale di Surrey, e un fanciullo perì. Due altre barche andarono sott'acqua tra il ponte San Giorgio e il ponte di Trafalgar.

L'aspetto del Tamigi al di là di Wauxhall bridge era tale che non sarà veduto facilmente. Tutte le piccole navi, tutti i battelli e anche i barconi andavano ove voleva il vento, era una confusione terribile insieme al sibilare del vento, e alle grida dei marinari. Non sappiamo ancora se gli equipaggi di quelle navi sono riusciti tutti a salvamento.

La pressione barometrica si è molto abbassata su tutte le isole britanniche e la pioggia cade continuamente. *(Globe)*

BIBLIOGRAFIA

Il **Meridiano** di **Roma**, il **Tempo vero** ed il **Tempo medio,** spiegati al popolo, con aggiunta di una **Tavola** delle differenze tra l'ora di Roma e quella di altre città d'Italia e del **Calendario** per l'anno 1867 indicante le differenze tra il tempo vero ed il tempo medio — È il titolo di una nuova pubblicazione dell'Editore *Biagio Moretti* di Torino.

La mole ne è ben piccola, ma ne è altrettanto grande l'interesse, l'opportunità e l'utilità pratica — È in sostanza una delicata critica contro l'essersi voluto adottare il TEMPO MEDIO di Roma per regolare indistintamente le bisogna della vita sotto altri meridiani. Si ammette la necessità di un'ora comune, per gli uffici delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi in tutta Italia; si conviene che per quest'ora media abbiasi a preferire quella del MERIDIANO DI ROMA, perchè quasi centrale, ma si sostiene che sarebbe stato più conveniente che si fosse adottato il tempo vero di Roma esclusivamente, pei tre servigi indicati.

Tutto ciò si fa risultare dalla spiegazione veramente popolare, che fa dei diversi meridiani e dei tempi vero e medio.

Di una utilità incontrastabile è poi l'aggiunta del CALENDARIO e della TAVOLA delle principali città d'Italia, mediante i quali chiunque può regolare il proprio orologio valendosi di una meridiana, tanto al tempo medio del paese, che a quello di Roma; ovvero rilevare quale sia l'ora del tempo medio di Roma dall'ora segnata dalla meridiana del proprio paese.

Si spedisce contro pagamento di centesimi 40 a chi ne farà dimanda all'Editore Moretti, Torino.

TEATRI

Questa sera ha luogo la Beneficiata della Prima Donna signora BERTA FERRUCCI.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Vienna* 20. — Un telegramma da Mentone annunzia la morte dell'arciduca Stefano.

New-York 19. — Notizie del Messico. I francesi hanno finito lo sgombro del Messico il 6 febbraio. Massimiliano resta ancora al Messico.

Londra 19. — *Camera dei Comuni.* Naas annunzia che presenterà un *bill* che prolunga di qualche tempo la sospensione dell'*Habeas corpus* in Irlanda.

Berlino 20. — Risultati conosciuti delle elezioni nelle antiche provincie prussiane, 81 conservatori, 51 liberali, 8 clericali, 11 polacchi. Nuove provincie, 23 liberali, 17 particolaristi, 2 danesi. I particolaristi ebbero la maggioranza in Sassonia, il partito liberale nazionale è vincitore nel resto del Nord. Restano 40 elezioni suppletive. — Assicurasi che la Francia e la Prussia cercano di mettersi d'accordo su gli affari di Oriente ritenendo la eventuale necessità di concessioni da farsi alle popolazioni cristiane senza avere riguardo all'integrità assoluta della Turchia. La Prussia non volle però adottare alcun programma, dal quale fosse vincolata la sua libertà di azione.

Costantinopoli 19. — Fuad pascià sta preparando un *memorandum* per la costituzione d'un Parlamento. Dicesi che verranno concesse ampie riforme. Mustafà Fazul pascià insiste presso il Sultano perchè sia data pronta esecuzione a progetti di riforme. Un'incendio distrusse 30 magazzini ripieni di materiale da costruzione.

New York 18. — Il Senato adottò l'emendamento che modifica il progetto votato dalla Camera, tendente a porre gli Stati del Sud sotto un governo militare. L'emendamento stabilisce che si dovrà adottare questa misura soltanto provvisoriamente, finchè i governi del Sud saranno definitivamente costituiti. La base della loro Costituzione dovrà essere il suffragio dei negri, la privazione dei diritti elettorali per tutti gl'insorti notabili e l'adozione dell'emendamento alla Costituzione. Suratt, accusato di complicità nell'assassinio di Lincoln, è arrivato.

Parigi 19. *(ritardato).* — Al Corpo legislativo, Lanjuinais presenta una domanda per interpellare su le modificazioni recate al decreto 24 novembre. Picard presenta la domanda d'interpellare su la circolare Vandal. Gli uffici esamineranno giovedì queste domande. Il libro giallo contiene un dispaccio di Moustier, in data 11 dicembre, a Sartiges, che dice: Ho io bisogno di dimostrare tutta la sicurezza che risulta pel governo pontificio dall'obbligo assunto dal re Vittorio Emanuele, di preservare anche con la forza le frontiere pontificie contro ogni attacco estero? Siamo convinti che il ga-

binetto di Firenze, le cui replicate assicurazioni danno difficilmente luogo al dubbio, adempirà fedelmente tuttociò che attendiamo da esso.

Il dispaccio dopo accennati i consigli dati al papa perchè proceda ad alcune riforme, conchiude: assicurate il papa, che il ritiro delle truppe non implica punto l'abbandono dei grandi interessi che da 17 anni tuteliamo con la nostra presenza, e sui quali da vicino come da lontano non cesseremo di vegliare con tutta la devozione.

Firenze 20. — La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto di proroga della consegna delle schede su la ricchezza mobile al 15 aprile.

BORSE	19	20
Parigi 3 0|0	69 60	69 55
4 1|2	99 50	99 75
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	53 30	53 35
id. (*Chius. in cont.*) .	53 40	53 42
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	495	493
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	408	410
„ Austriache .	410	412
„ Romane . .	90	87
Obbligazioni Romane . .	124	125
Londra. Consolidati inglesi	91 1|8	91 —

AVVISO

Da affittare o vendere in Ferrara, strada della Rotta, Grande Albergo delle Tre Corone con Stallatico, Stalla e Rimessa, e l'occorrente per gli esercizi suddetti, con Osteria annessa. — Dirigersi al Proprietario signor Aldo Fabbri.

AVVISO

Nell'Esattoria Comunale di Copparo, vi abbisogna di un impiegato Computista; chi volesse concorrervi, indirizzi la sua domanda all'Esattore medesimo.

AVVISO

È riaperta la vendita in Ferrara presso il sottoscritto, delle *Obbligazioni Originali del Nuovo ed ultimo Prestito a Premi della Città di Milano*, Lire 10 ciascuna.

I possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 139 Estrazioni con premi da

100,000

50,000 — 30,000 — 1000 — 500
100 — 50 — 20

La Seconda Estrazione avrà luogo in Milano nel Palazzo Municipale il 16 *Marzo* 1867.

AMADIO FINZI

Con recapito alla Drogheria e Bottiglieria *Guglielmo Finzi* ex Negozio Dondi.

Miniere a Petrolio nell' Emilia

La sottoscrizione per le 11,500 azioni da lire 50 caduna offerte al pubblico dalla Società **Esploratrice,** come da avviso inserito nel N. 19 del giornale *Il Commercio di Genova*, è protratta, per deliberazione della Direzione, fino al 15 marzo 1867 e si riceve:

In Genova . . presso i Signori Fratelli BACIGALUPO e POLLERI Cassieri della **Esploratrice,** in Portofranco, quartiere Santa Maria e presso il Signor ALESSANDRO CENTURINI, Piazza Scuole Pie nel di lui magazzino di deposito metalli.

» **Piacenza**)
» **Parma** . .) presso l' IMPRESA ORCESI

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due quinti dell' importo delle azioni a mezzo di vaglia postale od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione.

Sottoscrivo per N. . . . . azioni da lire 50 caduna nella nuova Società per la escavazione del Petrolio proposta dalla **Esploratrice,** e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in lire . . . . . obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze, cioè:

Un quinto al 30 aprile 1867.
Un quinto al 30 giugno 1867.
Un quinto al 31 agosto 1867.

(*Paese e data*) (*Firma*) (*Domicilio*)

In FERRARA si ricevono le sottoscrizioni presso i Fratelli *Sani fu Mariano.*

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell' ultimo Prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO.

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi
Da L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 500 - 100 - 50 - 20.
Costo delle OBBLIGAZIONI EFFETTIVE, valevoli per tutte le rimanenti 139 Estrazioni,

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato).

Per l'acquisto, rivolgersi in *Firenze* all' *Ufficio del Sindacato,* via Cavour, N. 9, e in CENTO presso i signori *Eredi A. A. Modona.*

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d' oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d' Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di Vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce veluta o debilitata,* dei cantanti specialmente. — It. L. 2. 50 la scatola, ed istruzione. — Effetti Garantiti.

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno dall'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandosi si riterranno come falsificati, e dandone parte all'Autore, o al Depositario generale in Genova signor Carlo Bruzza, si procederà a termini di legge.

Dell' istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti, croniche, goccette e fiori bianchi,* essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa e con tutto il necessario, o fr. 5 senza siringa. — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, ch'espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici* e *cronici*, come *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici* ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati, le ulceri, i buboni, la rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, di orecchie, articolazioni, delle ossa,* ecc. — Lire Italiane 8 la bottiglia con l' istruzione.

LA SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le *ulceri,* qualunque ne sia l' indole, senza l' uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio col necessario, od istruzioni.

Deposito generale per l' Italia: *Genova,* Farmacia Bruzza — *Bologna,* Malaguti, Bonavia e Franceschi.

In FERRARA presso la **Farmacia Navarra.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*